



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



POR Fondo Sociale Europeo 2014-2020

ASSE II - Inclusione Sociale

Obiettivo Tematico 9

**Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di
discriminazione**

PERCORSI

**Sostegno all'occupabilità dei soggetti svantaggiati attraverso
percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze
per il lavoro**

Direttiva per la realizzazione dei progetti



af19b430



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Finalità, obiettivi specifici e risultati attesi	7
3. Obiettivi generali	10
4. Destinatari	11
5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	12
6. Forme di partenariato	12
7. Delega	14
8. Risorse disponibili e vincoli finanziari	14
9. Caratteristiche progettuali	15
10. Gruppo di lavoro	25
11. Variazioni progettuali	27
12. Ulteriori obblighi del beneficiario	27
13. Utilizzo del Registro on-line	28
14. Indennità di partecipazione	28
15. Pubblicizzazione delle iniziative	29
16. Modalità per la presentazione dei progetti	29
17. Procedure e criteri di valutazione	31
18. Termini per la presentazione delle proposte, degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti	33
19. Comunicazioni	34
20. Indicazione del foro competente	34
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	35
22. Tutela della privacy	35
Appendice	36



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo



- di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
 - la Decisione di Esecuzione della Commissione C (2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
 - la Decisione di Esecuzione della Commissione C (2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione del Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione del Veneto in Italia;
 - la Decisione di Esecuzione della Commissione C (2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione del Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione del Veneto in Italia;
 - la Circolare n. 10 del 17 maggio 1991 "Prove di accertamento finale delle azioni formative" come aggiornata con la DGR n. 1121 del 7 aprile 1998";
 - la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.;
 - la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
 - il Decreto Legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53";
 - il Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
 - il Decreto Legislativo n. 150 del settembre 2015, n. 150, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
 - il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
 - il Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136;



- il Decreto Legislativo. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. (13G00043)”;
- l'Accordo della Conferenza Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 febbraio 2014 “Esami a conclusione dei percorsi di istruzione e FP”;
- il Decreto Ministeriale 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;
- l'art. 35 del Decreto-Legge n. 34 del 30 aprile 2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58 del 28/06/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124 del 04/08/2017;
- il Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante «Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni» convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26;
- la Circolare ANPAL n. 1 del 23 luglio 2019 recante “Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del Dec. Lgs. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla legge. n. 26/2019)”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, “Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale n. 21 dell'8 giugno 2012;
- la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 “Statuto del Veneto”;
- la Legge Regionale n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione del Veneto”
- la Legge Regionale n. 44 del 25 novembre 2019 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2020;
- la Legge Regionale n. 45 del 25 novembre 2019 “Legge di stabilità regionale 2020;
- la Legge Regionale n. 46 del 25 novembre 2019 “Bilancio di previsione 2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 “Accreditamento degli organismi di formazione. Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4198 del 29 dicembre 2009 “DGR n. 359 del 13 febbraio 2004: ‘Accreditamento degli organismi di formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale.’ Nuove modalità di presentazione delle richieste”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2142 del 23 ottobre 2012 - Allegato A: “Criteri per la nomina ed esercizio della funzione di presidente di commissioni d'esame di cui alla Legge Regionale n. 10/90 e relativo trattamento economico”
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2895 del 28 dicembre 2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92. Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;



- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 937 del 10 giugno 2014 “Adozione schema di Protocollo di Intesa per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona. Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 17 giugno 2014 "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1067 del 24 giugno 2014 “Servizio di revisione e integrazione del Repertorio regionale degli standard professionali e formativi. Indizione procedura di gara ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. CIG 5806213E87”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione del Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 251 del 8 marzo 2016 “Approvazione documento “Testo Unico Beneficiari” relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell’art. 19 della L. 10/1990”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1656 del 21 ottobre 2016 “Modifiche alla DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)“;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28 ottobre 2016 “DGR 669 del 28 aprile 2015. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 310 del 14 marzo 2017 “Approvazione della Procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) - Anno 2017. Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell’11 gennaio 2019 “Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 396 del 2 aprile 2019 “DGR n. 1095 del 13/07/2017 - Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale. Approvazione della "Nuova direttiva per la sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1716 del 29 novembre 2019 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022”;
- il Decreto Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16 dicembre 2019 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2020/2022;



- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 30 del 21 gennaio 2020 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020/2022;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 96 del 3 febbraio 2020 “Programmazione 2021-2027 POR FSE+, POR FESR e CTE. Approvazione del primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027”.

2. Finalità, obiettivi specifici e risultati attesi

Finalità

Con la Direttiva “**PERCORSI**” si intende promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati attraverso un'offerta di interventi formativi, di diversa durata, erogati anche in remoto (FAD/e-learning), che consenta alle persone over 30 di ottenere una qualifica o di dotarsi delle conoscenze e abilità necessarie a conseguire un'abilitazione, un patentino o una certificazione (Reskilling) o di aggiornare le proprie competenze (Upskilling).

I percorsi formativi dovranno essere sviluppati con riferimento alle competenze previste dal **Repertorio Regionale di Standard Professionali** (RRSP o Repertorio)¹ privilegiando i profili dei **Settori Economici Professionali (SEP) riconducibili alle priorità regionali stabilite nella “Strategia di Specializzazione Intelligente” della Regione del Veneto (RIS3)² - Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries - e ai SEP Servizi di distribuzione commerciale, Servizi turistici e Trasporti e logistica**, eventuali proposte su altri profili saranno oggetto di valutazione.

I percorsi dovranno essere affiancati da interventi che accompagnano i destinatari nel percorso di inserimento o riorientamento professionale e, laddove necessario, dal sostegno per l'accesso a servizi di conciliazione che consentono una più costante e efficace partecipazione ai percorsi delle persone coinvolte.

La finalità della Direttiva è infatti promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati attraverso il **potenziamento delle competenze** promuovendo un'offerta formativa flessibile, inclusiva e di qualità. L'offerta formativa dovrà essere in grado di ampliare le opportunità di **inserimento, reinserimento e ri-orientamento professionale per gli adulti in cerca di lavoro scarsamente qualificati o con qualifiche non completamente rispondenti alle esigenze delle imprese** e più in generale alle richieste dal mercato del lavoro, agendo sulla qualificazione, riqualificazione (Reskilling) e l'aggiornamento (Upskilling) per sviluppare e/o adattare le competenze alle nuove esigenze delle imprese venete.

Si ritiene inoltre che tali interventi possano contribuire a contenere il rischio di marginalità socio-economica e di conseguente povertà delle persone con un livello di qualifiche basso, il cui rischio di esclusione dal mercato del lavoro sta incrementando anche per effetto della sempre più diffusa automazione dei processi produttivi e dei servizi che impatta su lavori cosiddetti “di routine”, caratterizzati da requisiti di istruzione e competenze scarsi, in prospettiva sempre meno richiesti e che impone ai disoccupati scarsamente qualificati la necessità di ri-qualificarsi o di aggiornare il proprio profilo professionale in particolare rispetto alle competenze digitali.

Attraverso tale iniziativa si intende, infine, dare tempestiva risposta al contesto socio-economico veneto colpito dagli effetti della pandemia da COVID-19 per effetto dei provvedimenti che hanno previsto misure di contenimento del contagio, come i provvedimenti che hanno disposto la chiusura di tutte le attività commerciali, esclusi gli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità, che hanno imposto agli esercenti un cambiamento spesso anche radicale delle modalità di offerta di prodotti introducendo nuovi servizi di e-commerce e di consegna a domicilio, con un impatto, ad oggi non ancora misurabile, sull'organizzazione

¹ DGR n. 937/2014 e 1067/2014 e atti ss. Il Repertorio è consultabile nel portale “ClicLavoroVeneto” al seguente link: <http://repertorio.cliclavoroveneto.it/>

² DGR n. 1020 del 17 giugno 2014 e atti ss. La Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente aggiornata e le relative traiettorie strategiche tecnico-scientifiche sono disponibili al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy>



in particolare degli aspetti logistici e dei trasporti, sulla gestione del personale e sulla redditività di imprese in gran parte di piccola e micro-dimensione.

La sospensione di manifestazioni, eventi e spettacoli o iniziative di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali e ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, dei viaggi d'istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche che in gran parte si svolgono entro il primo quadrimestre dell'anno e la limitazione degli spostamenti delle persone a comprovate esigenze lavorative, di urgenza e necessità o di salute hanno precluso le attività del settore turistico-culturale che si troverà nella necessità di ripensare completamente la propria offerta di esperienze culturali e turistiche, facendo leva anche, ma non solo, su personale che dovrà essere qualificato e dotato di competenze, in particolare quelle digitali, più rispondenti alle esigenze delle imprese e degli operatori veneti, in grado di supportare l'inevitabile riorganizzazione e innovazione dei modelli d'offerta, produttivi, distributivi e organizzativi.

Obiettivi specifici

Le competenze rappresentano un motore per la competitività, l'innovazione e la crescita, nonché una **leva per il benessere delle persone in termini di realizzazione personale e professionale perché consentono di sfruttare i vantaggi di un mondo del lavoro in rapida evoluzione**^{3,4}.

Tale assunto è la logica che sottostà al primo principio del Pilastro europeo dei diritti sociali (COM (2017) 250) in cui si afferma che **“Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro”**

Sposando tale principio, si intende pertanto:

- sostenere le persone in cerca di lavoro sul piano dello **sviluppo e adattamento delle loro competenze** attraverso un'offerta formativa su misura, erogata anche in remoto (FAD/e-learning), per consentire loro di aggiornare le competenze e/o riempire importanti deficit di competenza, in particolare rispetto alle competenze digitali, in grado cioè di offrire alle persone la possibilità:
 - di **qualificarsi o riqualificarsi**;
 - di acquisire delle conoscenze e abilità necessarie a conseguire una **certificazione o abilitazione**;
 - di **aggiornare** le proprie competenze, e specializzandosi rispetto a esigenze ritenute attualmente rilevanti per le imprese e più in generale per il mercato del lavoro veneto;
- sostenere i destinatari, soggetti svantaggiati, nel percorso di **riorientamento professionale, accompagnando** le persone nella definizione dei propri percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo e di carriera, tenendo conto anche delle esigenze di **conciliazione** che consentano una più costante e efficace partecipazione ai percorsi;
- nel solo caso dei percorsi a qualifica, realizzare la **prima attuazione del servizio di certificazione delle competenze per il rilascio della qualifica** (DGR n. 1067/2014 ed atti ss.).

L'attività formativa dovrà essere progettata **“per competenze” con riferimento ai profili professionali presenti nel Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP)**, adottato dalla Regione del Veneto dapprima recependo con un protocollo d'intesa il repertorio della Regione Lombardia, e successivamente revisionandolo ed integrandolo sulla base delle specifiche esigenze e specificità regionali (DGR n. 937/2014 e DGR n. 1067/2014 ed atti ss.), ed in particolare, per quanto riguarda i percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica professionale (percorso 1a), dovrà essere progettata con riferimento al profilo nel suo complesso.

³ COM (2020) 14 “Piano d'azione per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali “Un'Europa sociale forte per transizioni giuste”

⁴ CE, SWD (2019) 89 “Council Recommendation on Upskilling Pathways: New Opportunities for Adults. Taking stock of implementation measures”



I profili presenti nel Repertorio sono definiti e/o aggiornati tenendo conto delle peculiarità del contesto veneto e delle norme definite a livello nazionale che impongono una caratterizzazione dei profili tale da consentire il riconoscimento, sia a livello nazionale che europeo, delle certificazioni rilasciate a livello regionale.

Tale impostazione mira pertanto ad assicurare la rispondenza delle competenze sviluppate con le specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale e contemporaneamente l'interoperabilità con il Repertorio Nazionale, garantendo un'effettiva spendibilità delle competenze oltre l'ambito regionale, facilitando l'incontro tra domanda e offerta, la mobilità dei lavoratori e l'aggiornamento professionale in una prospettiva di apprendimento permanente.

Allo scopo di meglio rispondere alle esigenze delle imprese e più in generale di un mercato del lavoro in costante evoluzione per effetto della trasformazione industriale in atto, ulteriormente accelerata dagli impatti della situazione di emergenza in corso per la pandemia da COVID-19, è prevista la possibilità di proporre l'aggiornamento del Repertorio, **richiedendo di inserire nuovi profili professionali le cui caratteristiche descrittive siano distinguibili in modo inequivocabile da quelle di ciascun altro profilo già presente nel Repertorio oppure di proporre modifiche, aggiungendo una o più competenze, a un profilo professionale già esistente nel Repertorio**⁵.

L'attività formativa può essere realizzata anche in remoto (in modalità sincrona) fino a massimo di ore pari al 30% del monte ore complessivo del progetto.

Si ritiene **premiante** lo sviluppo di un'offerta formativa da parte dei soggetti proponenti che sia:

- rispondente alle priorità regionali stabilite nella "Strategia di Specializzazione Intelligente" della Regione del Veneto (RIS3), che siano in grado cioè di valorizzare gli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo, in un quadro economico globale, rispetto alle quattro aree di specializzazione: Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing, Creative Industries, e/o
- in grado di dare una risposta alle esigenze di rilancio di altri specifici settori cardine per l'economia veneta riconducibili ai SEP Servizi di distribuzione commerciale, Servizi turistici e Trasporti e logistica.

In merito alla platea di destinatari, anche alla luce di quanto emerge dalle tendenze demografiche (Eurostat 2018; Regione del Veneto, DGR n. 96/2020) che evidenziano l'elevata incidenza di adulti con bassa o scarsa qualifica, soprattutto nelle coorti più anziane, si ritiene premiante l'erogazione dell'offerta formativa verso soggetti over 54.

Risultati attesi

- Sviluppo e attuazione di un'offerta su misura, flessibile, inclusiva e di qualità, di orientamento, formazione e accompagnamento e sostegno alla conciliazione per consentire a adulti disoccupati di qualificarsi, riqualificarsi o perfezionare le proprie competenze, meglio rispondendo alle esigenze e richieste delle imprese e del mercato del lavoro, in particolare rispetto alle competenze digitali, e incrementando, quindi, le possibilità di inserimento e reinserimento lavorativo;
- Nel solo caso dei percorsi a qualifica, prima attuazione del servizio di certificazione delle competenze per il rilascio della qualifica.

⁵ È in corso di adozione la nuova procedura di aggiornamento del Repertorio. Il soggetto proponente potrà richiedere l'inserimento di un nuovo profilo o l'aggiornamento di una o più competenze di profili esistenti compilando e inviando la richiesta, disponibile sul portale della Regione del Veneto all'indirizzo:

<https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/aggiornamento-rrsp>



3. Obiettivi generali

Il presente provvedimento si inserisce nell'ambito del POR FSE 2014-2020, a valere sull'**Asse II - Inclusione Sociale**, finalizzato a promuovere interventi volti a favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati.

In particolare, il provvedimento si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno dell'**Obiettivo Tematico 9** del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e della **priorità d'investimento 9.1** il cui obiettivo primario è quello di promuovere iniziative di formazione e di inserimento lavorativo che consentano, ai soggetti in situazione di difficoltà, di acquisire conoscenze e competenze essenziali all'occupabilità e all'inserimento del mercato del lavoro. Nello specifico il conseguimento dell'obiettivo permetterà un sensibile incremento del tasso di partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di inserimento lavorativo delle persone maggiormente vulnerabili.

Le azioni promosse, infatti, mirano a sostenere i partecipanti nella ricerca di un lavoro, in un percorso di formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, al momento della conclusione della loro partecipazione all'evento.

Si riportano di seguito gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020:

Asse II	Inclusione Sociale
Obiettivo tematico (art. 9 Reg. CE 1303/13)	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	9.i L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
Obiettivo specifico POR	8 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Risultato atteso Accordo di Partenariato (Allegato A del POR)	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità
Principali gruppi di destinatari da POR	Disoccupati di lunga durata ed altri soggetti svantaggiati ai sensi del Reg CE n. 800/2008 di cui al Decreto del Ministero del lavoro del 20 marzo 2013
Azioni di riferimento da POR	Nell'ambito dell'obiettivo specifico saranno promosse misure per incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, come, a titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di empowerment e interventi di presa in carico multiprofessionale associati a politiche attive, finalizzati all'inclusione lavorativa dei disoccupati di lunga durata; - azioni di supporto rivolte a quadri e dirigenti espulsi dal mercato del lavoro e finalizzati a sviluppare competenze maggiormente spendibili sul mercato del lavoro sia attraverso percorsi di formazione individualizzata e laboratori formativi che creando reti di scambio e confronto con altri lavoratori al fine di creare una comunità di mutuo scambio.



Indicatori di risultato pertinenti	CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO03 le persone inattive CO04 le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione CO07 le persone di età superiore a 54 anni CO08 i partecipanti di età superiore ai 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO10 i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) CO11 i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) CO16 le persone con disabilità CO17 le altre persone svantaggiate CO19 le persone provenienti da zone rurali
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. 215/14)	06 Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 POR)	Disoccupati senza possibilità di accesso agli ammortizzatori sociali Disoccupati di lunga durata Altre tipologie di svantaggio

4. Destinatari

Sono destinatari della presente iniziativa i soggetti disoccupati ai sensi della Legge n. 26/2019 art. 4 comma 15-quater e del D. Lgs. 150/2015⁶, beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito, residenti o domiciliati nel territorio regionale che abbiano compiuto il trentesimo anno di età al momento dell'avvio dell'operazione.

⁶ Il combinato disposto delle due disposizioni citate comporta che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti: - non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo; - sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986 (Circolare ANPAL n. 1/2019).



La condizione di disoccupazione è dimostrata con la presentazione da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro presso il Centro per l'Impiego e confermata con la sottoscrizione del patto di servizio, ai sensi degli articoli 20 e 21 del D. Lgs. 150/2015 secondo le modalità vigenti. Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità (DID).

Ciascun destinatario che partecipa alle attività del presente provvedimento non può usufruire, contemporaneamente, di altri finanziamenti pubblici che sostengono le medesime tipologie di attività.

Nelle proposte progettuali dovranno essere adeguatamente esplicitati e descritti i titoli di studio e gli eventuali altri requisiti in ingresso, che saranno oggetto di valutazione delle candidature nella fase di selezione, nonché la loro pertinenza con il percorso proposto.

Le tipologie di destinatari previste nel progetto saranno oggetto di valutazione.

5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Nell'ambito della presente Direttiva possono presentare candidatura:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;
- Soggetti non iscritti nel già menzionato elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore;
- Soggetti non iscritti nel già menzionato elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.

Si precisa che ogni progetto dovrà garantire, pena inammissibilità, la presenza al suo interno di **entrambi gli accreditamenti regionali**; tale requisito è soddisfatto sia con la presenza di due enti, uno come titolare l'altro come partner, ciascuno dei quali accreditato in uno dei due specifici ambiti sia nel caso in cui il Soggetto proponente possieda entrambi i requisiti di accreditamento per i Servizi al Lavoro e per l'ambito della Formazione Superiore.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

6. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi della Direttiva, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali del Settore Economico Professionale (SEP) di riferimento, anche attraverso il confronto con il mondo imprenditoriale nella individuazione delle specifiche competenze richieste dal mercato del lavoro. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. Il partenariato nel suo complesso dovrà, in ogni caso, essere in grado di garantire il necessario collegamento con il territorio e tutte



le competenze utili alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto. In relazione alla necessità di cogliere le esigenze formative dei potenziali destinatari, di garantire una adeguata promozione e diffusione dell'opportunità offerta ai cittadini, di individuare il maggior numero di destinatari possibili, ma anche di instaurare collaborazioni virtuose sul piano metodologico, è inoltre auspicata la collaborazione con i seguenti soggetti:

- Enti accreditati per i servizi per il lavoro;
- Enti accreditati per i servizi formativi (Formazione Superiore e Formazione in Obbligo Formativo);
- Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA);
- Centri per l'Impiego.

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con gli Organismi di seguito elencati: Agenzie per il Lavoro, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, università, istituti di ricerca.

Nel caso di progetti che prevedano tirocini, il partenariato aziendale deve comprendere datori di lavoro privati coinvolti in qualità di soggetto ospitante dei tirocinanti, in conformità alla disciplina di cui alla DGR n. 1816/2017.

I partner aziendali svolgeranno una funzione attiva all'interno del progetto collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di contribuire alla formazione del destinatario affinché sia favorito l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro in modo efficace. I partner aziendali potranno intervenire anche nelle seguenti fasi/attività:

- analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- progettazione del percorso formativo;
- diffusione della iniziativa;
- monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

Sono esclusi dal ruolo di partner aziendali, in qualità di soggetti ospitanti i tirocini tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Sono, altresì, esclusi dal partenariato aziendale, in qualità di soggetti ospitanti i tirocinanti tutti gli Organismi accreditati e le strutture associative a loro collegate.

L'eventuale sostituzione delle imprese presenti nel progetto in qualità di partner aziendali ospitanti i tirocinanti potrà essere ammessa solo se le imprese proposte, in sostituzione, sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite e sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento, per tutti gli ambiti della formazione e per l'ambito dei servizi al lavoro, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti della presente direttiva, ma dovrà essere formalizzato esclusivamente sin dalla fase di presentazione del progetto.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner anche in termini di pregressa specifica esperienza nella realizzazione di progettualità analoghe a quelle proposte in questa Direttiva, per tipologia di interventi e tipologia di destinatari, sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione degli interventi previsti e proposti nel progetto.



La composizione del partenariato sarà oggetto di valutazione.

7. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i Beneficiari", approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

8. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di **Euro 5.000.000,00** a valere sull'Asse II del POR FSE 2014-2020, così distribuite:

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FdR	Risorse FSE	Co-Finanz. Reg.	Totale
Asse	Priorità di investimento					
II – Inclusione	9.i	2020	700.000,00	1.000.000,00	300.000,00	2.000.000,00
		2021	700.000,00	1.000.000,00	300.000,00	2.000.000,00
		2022	350.000,00	500.000,00	150.000,00	1.000.000,00
Totale complessivo						€ 5.000.000,00

Le risorse dedicate a questa tipologia di progetti saranno impegnate in modo progressivo e scalare, fino ad esaurimento, nell'ambito degli sportelli previsti dalla Direttiva. **Ognuno degli sportelli previsti potrà approvare progetti per un ammontare complessivo non superiore al 40% dell'intera dotazione finanziaria del bando.**

Il valore complessivo previsto per ciascun progetto non potrà superare € 200.000,00.

Qualora se ne ravvisasse la necessità, la dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate. In caso di disponibilità di risorse aggiuntive è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di prevedere ulteriori aperture di sportello, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Uno stesso soggetto può presentare progetti in più sportelli sia come Soggetto proponente che in veste di Partner. Il medesimo soggetto proponente potrà presentare progetti per un ammontare massimo complessivo determinato sulla base dei progetti presentati e ammissibili, per tutti gli sportelli previsti, **non superiore al 10% delle risorse stanziare nel bando.**

La quota preponderante del budget deve permanere in capo al soggetto proponente che non potrà affidare ad un singolo Partner più del 40% del budget del progetto. Tale condizione dovrà essere autocertificata in sede di presentazione del rendiconto, tramite l'apposita modulistica.

Nell'ambito della presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo non superiore al **40%**. Ai fini di ottenere l'anticipazione prevista, il beneficiario dovrà produrre, in base alle disposizioni di cui alla DGR n. 670/2015, idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione.



9. Caratteristiche progettuali

L'articolazione dell'attività formativa dei progetti afferenti alla presente Direttiva dovrà essere definita, in termini di competenze "obiettivo" in relazione al profilo professionale di riferimento individuato nel Repertorio. È compito del soggetto proponente motivare le scelte progettuali operate, di cui sarà valutata la coerenza sia alle finalità, obiettivi specifici e risultati attesi definiti nel paragrafo 2, sia rispetto alle competenze che si intendono far acquisire/rafforzare.

Il progetto può comprendere **una o più** delle seguenti tipologie di percorso:

1. Percorso "Skilling – Reskilling" di riqualificazione professionale articolato in:

1a) Reinserimento lavorativo tramite percorsi formativi per il conseguimento di una **qualifica professionale**, e/o

1b) Reinserimento lavorativo tramite percorsi formativi per il conseguimento di **un'abilitazione o certificazione**

2. Percorso "Up-skilling" di aggiornamento professionale e perfezionamento delle competenze per il lavoro

Ogni progetto deve essere composto da una combinazione di:

- **strumenti comuni** (due di questi sono obbligatori: Orientamento di I livello e Orientamento specialistico);
- e
- **strumenti specifici**, tra quelli proposti, di ciascun percorso.

Tale scelta progettuale intende favorire l'attivazione della persona al fine di contrastare la disoccupazione, attraverso la scelta di un pattern di strumenti ampio, teso a garantire una maggiore rispondenza tra i fabbisogni formativi rilevati e la pianificazione degli interventi. Infatti, in esito al colloquio di Orientamento di I livello sarà definita la Proposta di Politica Attiva (PPA), intesa come il piano delle attività che compongono il percorso individualizzato di assistenza la cui costruzione avviene a partire dalla realizzazione del primo colloquio. La Proposta di Politica Attiva è sottoscritta dall'operatore del mercato del lavoro locale (OML) in qualità di tutor del percorso e, per accettazione, dal lavoratore. Una copia della PPA è tenuta agli atti dall'OML e una copia è consegnata al lavoratore.

In riferimento alla scelta degli strumenti, si vedano le tabelle di riepilogo, inserite nella descrizione dei diversi percorsi, con l'indicazione delle tipologie di strumenti, durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi.

La congruità degli strumenti scelti in ciascun progetto e la rispondenza agli obiettivi formativi dichiarati sarà oggetto di valutazione.

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo - Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013".

L'attività formativa può essere realizzata anche in remoto (in modalità sincrona) fino a massimo di ore pari al 30% del monte ore complessivo del progetto.



Strumenti comuni

Strumento	Durata minima	Durata massima	Modalità di erogazione	UCS (Unità di costo standard)	Condizione di riconoscimento
Orientamento di I Livello (obbligatorio)	2 ore		Individuale	Individuale: 38,00 € ora/attività consulente (fascia base)	A processo Realizzazione della singola ora di servizio e frequenza del percorso da parte del destinatario per almeno il 30%
Orientamento specialistico (obbligatorio)	4 ore	8 ore	Individuale e/o di gruppo (min. 8 - max. 15 destinatari)	Individuale: fascia base € 38,00 ora/attività Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/attività/destinatario Indennità partecipazione per il destinatario: 6 € ora/destinatario	A processo Realizzazione della singola ora di servizio e frequenza del percorso da parte del destinatario per almeno il 30%
Coaching Counseling	1 ora	20 ore	Individuale e/o di gruppo (min. 8 - max. 15 destinatari)	Individuale: fascia base € 38,00 ora/attività fascia alta € 62,50 ora/attività Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/attività/destinatario fascia alta € 25,00 ora/attività/destinatario Indennità partecipazione per il destinatario: 6 € ora/destinatario	A processo Realizzazione della singola ora di servizio e frequenza del percorso da parte del destinatario per almeno il 30%
Supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare le opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario (scouting); - Individuare il datore di lavoro per l'inserimento lavorativo e realizzare l'incrocio domanda/offerta (matching); - Preparare e affiancare il destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, ecc.); - Fornire supporto nell'individuazione 			1.200 € per contratto superiore a 6 mesi; 2.000 € per contratto a tempo indeterminato	A conseguimento del risultato occupazionale



	della tipologia contrattuale più funzionale (tempo indeterminato, determinato); - Accompagnare la persona nella prima fase di inserimento lavorativo.			
Voucher di conciliazione	Per servizi educativi, di cura, di accompagnamento e di assistenza durante la partecipazione del destinatario alle attività previste dalla PPA	Individuale	fino a € 200,00 mensili	Effettiva fruizione del servizio

Gli strumenti utilizzabili sono descritti qui di seguito. Si specifica che, qualora il percorso specifico preveda già tra gli strumenti delle attività riconducibili all'accompagnamento, possono essere selezionati solo degli interventi differenti tra quelli proposti.

Orientamento

Orientamento di I Livello (obbligatorio)

Colloquio di informazione e accoglienza finalizzato a individuare i fabbisogni dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento. La fase si concretizza nella elaborazione della Proposta di Politica Attiva (PPA) che costituirà parte integrante e sostanziale del progetto. Tale documento deve essere conservato agli atti dall'Ente proponente e reso disponibile per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

Tale azione, della durata complessiva di 2 ore, erogabile solo individualmente, costituisce la prima azione con cui si avvia il progetto.

Orientamento specialistico (obbligatorio)

È finalizzato a condividere la filosofia del progetto, a individuare i fabbisogni formativi e professionali del destinatario, a fornire informazioni rispetto al mercato del lavoro, a creare confidenza e fiducia e predisporre terreno fertile per i successivi interventi.

Tale attività, della durata variabile da 4 a 8 ore, è erogabile in modalità individuale e/o di gruppo composto da minimo 8 e fino a massimo 15 destinatari.

Strumenti di accompagnamento

Coaching e counseling

Il coaching si configura come un'attività di supporto, individuale o di gruppo, che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascun destinatario per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali. È quindi una relazione processuale che può essere finalizzata al raggiungimento di diversi obiettivi: accompagnare la persona verso il massimo rendimento attraverso un processo anche autonomo di apprendimento, migliorare la performance lavorativa per adeguarla alle nuove forme di organizzazione del lavoro, definire nuove linee di intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l'organizzazione lavorativa e personale dei destinatari.

Il counselling, infine, è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Attraverso le attività di counselling si potranno, ad esempio, avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale al fine di favorire la ricollocazione in nuovi ruoli del soggetto.



Tali tipologie di attività, della durata variabile da 1 a 20 ore, sono erogabili in modalità individuale e/o di gruppo composto da minimo 8 e fino a massimo 15 destinatari.

Supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo

Il servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo mira a progettare e realizzare le attività specificatamente orientate al successo occupazionale. Tali attività possono essere realizzate allo scopo di:

- Individuare le opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario (scouting);
- Individuare il datore di lavoro per l'inserimento lavorativo e realizzare l'incrocio domanda/offerta (matching);
- Preparare e affiancare il destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, ecc.);
- Fornire supporto nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale (tempo indeterminato, determinato);
- Accompagnare la persona nella prima fase di inserimento lavorativo.

Per la definizione del costo a risultato relativo alle attività di supporto all'inserimento lavorativo si è preso a riferimento la DGR n. 2219 del 29 dicembre 2017 di approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento delle attività di inserimento/reinserimento lavorativo erogate a favore dei destinatari dell'Assegno per il lavoro di cui alla DGR n. 1095 del 13 luglio 2017.

Si considera risultato occupazionale la stipula di una delle seguenti tipologie contrattuali:

- contratto di lavoro a tempo determinato di durata > 6 mesi;
- contratto di lavoro a tempo indeterminato

Il servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo si intende riconosciuto solo dopo l'avvio di un rapporto di lavoro subordinato o di somministrazione di durata maggiore di 6 mesi e per almeno 18 ore settimanali. L'assenza di uno dei due requisiti (durata contrattuale e ore settimanali) è causa del mancato riconoscimento del servizio.

Sono esclusi dal riconoscimento a risultato i contratti di lavoro domestico e i contratti di lavoro intermittente o a chiamata e i contratti parasubordinati (esempio: i contratti di collaborazione coordinata e continuativa).

Ai fini del pagamento della prestazione dovrà essere prodotta copia del contratto di lavoro attraverso il caricamento nel sistema gestionale "A39".

Ai fini del calcolo, i mesi decorrono dal giorno di inizio del rapporto di lavoro e devono avere durata di almeno 6 mesi e un giorno.

A titolo di esempio, nel caso di rapporto di lavoro superiore a sei mesi, se l'inizio del rapporto avviene in data 18 dicembre 2020, il risultato viene riconosciuto se la data fine rapporto è almeno il 19 giugno 2021. Infatti, dal 18 dicembre al 19 giugno si contano i sei mesi, cui si aggiunge almeno un giorno.

Il servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo è riconosciuto al verificarsi del risultato occupazionale il cui contratto sia stato stipulato successivamente alla data di accettazione della PPA.

Il rimborso del servizio all'inserimento/reinserimento lavorativo maturerà al compimento del terzo mese dall'assunzione (liquidazione posticipata) fermo restando la sussistenza del rapporto di lavoro.

In caso di contratto a tempo determinato di durata superiore ai 6 mesi la durata minima per la maturazione del costo a risultato può essere raggiunta anche con una o più proroghe contrattuali da parte del medesimo datore di lavoro, purché tali proroghe avvengano entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto. Anche la eventuale trasformazione del contratto da tempo determinato ad indeterminato deve avvenire entro gli stessi termini.

Voucher di conciliazione

Il voucher di conciliazione è un contributo individuale finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai destinatari di partecipare alle attività previste dalla direttiva. Il voucher ha carattere forfettario e potrà essere riconosciuto al destinatario per accedere ad un servizio di assistenza per coloro che dimostrino di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività



progettuali⁷. È possibile prevedere il riconoscimento di un voucher conciliazione del valore massimo mensile di € 200,00 per i servizi qui di seguito previsti.

Voucher per servizi educativi, di cura, e di accompagnamento per figli fino a 14 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza a servizi privati autorizzati e/o accreditati pubblici/privati (asili nido, infanzia, scuole materne, servizi ludico ricreativi/ludoteche, servizi integrativi per l'infanzia, servizi preposti nell'ambito delle attività estive pre-post scuola, centri diurni aggregativi ed educativi, vacanza studio); • Servizi di trasporto e accompagnamento per il figlio minore per attività post-scolastiche fino a 14 anni di età per il tragitto casa-strutture e viceversa.
Voucher per servizi di assistenza per anziani non autosufficienti con età > 75 anni (attestata con idonea certificazione medica ai sensi del DPR 445/2000)	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza domiciliare, eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica; • Frequenza presso centri diurni per anziani; • Frequenza presso le strutture per la riabilitazione autorizzate/accreditate.
Voucher per servizi di assistenza per persone con disabilità media/grave o con invalidità civile superiore al 33% (attestate con idonea certificazione medica)	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza domiciliare, eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica; • Frequenza presso centri diurni per persone con disabilità; • Attività associative presso strutture autorizzate/accreditate.

I destinatari del voucher conciliazione devono, inoltre:

- avere un ISEE non superiore a 40.000,00 euro;
- non essere soci e non avere contratti di lavoro in essere con i fornitori dei servizi per i quali si richiede il voucher.

Le spese devono risultare:

- sostenute per la fruizione di servizi offerti da strutture pubbliche/private autorizzate e/o accreditate;
- sostenute con sistemi tracciabili, per poterne ricostruire l'effettivo percorso;
- comprovabili da idonei giustificativi di spesa (es. fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente), da produrre in originale in sede di verifica ispettiva;
- sostenute successivamente alla data di avvio del progetto ed antecedentemente alla data di conclusione dello stesso.

Il voucher di conciliazione viene erogato al destinatario direttamente dal soggetto con cui ha sottoscritto la proposta di politica attiva (PPA) che successivamente può richiedere il rimborso direttamente nella domanda di liquidazione. L'importo è onnicomprensivo e viene erogato in un'unica soluzione al termine del percorso effettuato.

Di seguito vengono illustrati gli strumenti, la durata degli interventi, la modalità di erogazione, i costi applicabili e le condizioni di riconoscimento per le diverse tipologie di percorsi attivabili.

1. Percorso "Skilling – Reskilling" di riqualificazione professionale

⁷ I fac simile delle dichiarazioni saranno approvati con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro



1a) Reinserimento lavorativo tramite percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica professionale

Il percorso formativo per il conseguimento di una qualifica si compone obbligatoriamente di **formazione e tirocinio**.

Sono ammissibili al percorso a qualifica i profili EQF3 e EQF4, nel loro complesso, previsti nei Settori economico-professionali (SEP) del Repertorio Regionale di standard professionali (RRSP) con priorità ai SEP afferenti alla RIS3 regionale, come da **Appendice**, e ai SEP Servizi di distribuzione commerciale, servizi turistici e trasporti e logistica, eventuali proposte su altri profili saranno oggetto di valutazione.

Strumenti	Durata minima	Durata massima	Modalità erogazione	UCS (Unità di Costo Standard)	Condizione di riconoscimento
Percorso a qualifica di durata minima (minimo 600 ore comprensive di formazione e tirocinio)					
Formazione	300 ore	420 ore	Di gruppo (min. 8 - max. 15 destinatari)	Di gruppo: 93,30 €/ora attività + 4,10 €/ora/allievo	A processo Rispetto del numero minimo di utenti formati
				Indennità partecipazione per il destinatario: 6 € ora/destinatario	Minimo 70% frequenza
Tirocinio (Reskilling by doing)	180 ore	300 ore	Individuale	Indennità partecipazione per il destinatario: 6 € ora/destinatario	Minimo 70% frequenza
Percorso a qualifica di durata massima (massimo 900 ore comprensive di formazione e tirocinio)					
Formazione	450 ore	630 ore	Di gruppo (min. 8 - max. 15 destinatari)	Di gruppo: 93,30 €/ora attività + 4,10€ ora/allievo	A processo Rispetto del numero minimo di utenti formati
				Indennità partecipazione per il destinatario: 6 € ora/destinatario	Minimo 70% frequenza
Tirocinio (Reskilling by doing)	270 ore	450 ore	Individuale	Indennità partecipazione per il destinatario: 6 € ora/destinatario	Minimo 70% frequenza
Ulteriori strumenti per i percorsi a qualifica					



Accompagnamento al tirocinio (obbligatorio)	12 ore per minimo 2 mesi di tirocinio	6 ore per ogni mese aggiuntivo	Individuale	Individuale: 38,00 € ora/attività consulente (fascia base)	A processo Realizzazione del servizio per le durate minime previste per il tirocinio
Attività di accompagnamento e recupero (opzionale)	1 ora	25 ore	Individuale e/o di gruppo (min. 3 - max 15 destinatari)	Individuale: 38,00 € ora/attività consulente (fascia base) Di gruppo: 15,00 € ora/attività/destinatario	A processo Realizzazione della singola ora di servizio
Esame di qualifica, ai sensi delle norme regionali					

Gli strumenti utilizzabili sono descritti qui di seguito.

Formazione per il conseguimento di una qualifica professionale

L'attività formativa potrà avere una durata compresa tra le 300 e le 630 ore a seconda della durata del percorso (minimo 600 ore, massimo 900 ore) e del corrispondente tirocinio (Reskilling by doing) e dovrà rivolgersi a gruppi composti da minimo 8 fino a massimo 15 destinatari.

Ciascun destinatario dovrà frequentare il monte ore minimo previsto dalle norme regionali al fine di poter accedere all'esame per il conseguimento della qualifica.

L'attività formativa dovrà essere progettata facendo riferimento alle competenze dei profili professionali, considerati nel loro complesso, **EQF3 e EQF4**, presenti nel Repertorio Regionale di Standard Professionali (RRSP o Repertorio) privilegiando i **profili afferenti ai Settori Economici Professionali (SEP) riconducibili alle priorità regionali stabilite nella "Strategia di Specializzazione Intelligente" della Regione del Veneto (RIS3) riportati in Appendice e/o ai SEP Servizi di distribuzione commerciale, Servizi turistici e Trasporti e logistica**, l'inquadramento dei percorsi rispetto a questi settori e eventuali proposte su altri profili saranno oggetto di valutazione.

L'attività formativa può essere realizzata anche in remoto (in modalità sincrona) fino ad massimo di ore pari al 30% del monte ore complessivo del progetto.

Gli interventi proposti devono garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire ai destinatari gli strumenti atti a garantire l'acquisizione di apprendimenti per l'inserimento in un mercato del lavoro in costante trasformazione;
- l'adozione da parte dei docenti, sia singolarmente sia collegialmente, di modalità di verifica e valutazione – in itinere e finale - degli apprendimenti coerenti alla didattica per competenze;
- il successivo svolgimento di un tirocinio presso un datore di lavoro appartenente al Settore Economico-Produttivo (SEP) individuato.

In considerazione della peculiarità dei percorsi a qualifica, della necessaria personalizzazione, dovranno essere descritte e motivate le modalità organizzative che si intendono attuare al fine di garantire la necessaria flessibilità nell'erogazione degli interventi formativi.

Tirocinio (Reskilling by doing)

Questo intervento è finalizzato a favorire l'acquisizione delle competenze tecnico e professionali a completamento del percorso formativo a qualifica e si dovrà svolgere nel territorio del Veneto presso soggetti



ospitanti aventi almeno una sede operativa ubicata nel territorio del Veneto (DGR n. 1816/2017).
 Ha durata da un minimo di 180 ore fino a massimo 450 ore con un impegno settimanale non inferiore a 30 ore.
 Ciascun destinatario può svolgere un'unica esperienza di tirocinio finalizzato alla qualifica presso lo stesso soggetto ospitante indipendentemente dal profilo professionale, dal progetto formativo e dalla collocazione temporale. Inoltre, il destinatario non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale presso il quale svolgerà il tirocinio.
 Ciascun destinatario può svolgere un'unica esperienza di tirocinio finalizzato alla qualifica presso lo stesso soggetto ospitante indipendentemente dal profilo professionale, dal progetto formativo e dalla collocazione temporale. Inoltre, il destinatario non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale presso il quale svolgerà il tirocinio.

È necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitare l'inserimento nell'organizzazione ospitante. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'ideale partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso. Le disposizioni in materia di tirocini vigenti in Regione del Veneto⁸ definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro, liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto.

Possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

Caratteristiche struttura ospitante	Numero tirocinanti
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	1 tirocinante
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti

Per quanto riguarda la garanzia della copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea

⁸ Per gli aspetti regolativi non strettamente definiti nel provvedimento si dovrà a fare riferimento alla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".



compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi, si fa riferimento a quanto previsto dalla DGR n. 1816/2017.

Analogamente anche per quanto riguarda la modulistica a supporto della corretta gestione del tirocinio la Direttiva richiede quanto previsto dalla DGR n. 1816/2017 (convenzione, dossier delle evidenze, attestazione finale di tirocinio, fascicolo del tirocinante).

Accompagnamento al tirocinio

Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività obbligatoria di "Accompagnamento al tirocinio", della durata di 12 ore per un tirocinio di minimo due mesi. Possono, inoltre, essere riconosciute ulteriori 6 ore per ogni mese completo aggiuntivo di tirocinio. Ai fini del riconoscimento delle ore aggiuntive saranno tenuti in considerazione solo i mesi interi di tirocinio realizzato.

L'attività di accompagnamento è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitare l'inserimento nell'organizzazione del soggetto ospitante e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.

Le attività di accompagnamento al tirocinio si svolgeranno lungo tutta la durata del tirocinio e dovranno concludersi con la realizzazione delle attività previste nella DGR n. 1816/2017 e comprendere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra tutor e tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a Euro 38,00 ora/attività individuale, è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario e dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Attività di accompagnamento e recupero

Attività laboratoriali opzionali finalizzate a supportare nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati. In caso di ritiri/sostituzioni viene svolta tale attività per favorire il recupero delle ore di formazione perse inizialmente. Da attivare entro e non oltre il 30% del percorso già avviato per un massimo di 25 ore, può essere attivata in modalità individuale e/o di gruppo composto da minimo 3 e fino a massimo a 15 destinatari.

Esame di qualifica, ai sensi delle norme regionali

In esito ai percorsi formativi è previsto l'esame per l'ottenimento della qualifica che viene rilasciata in conformità alle vigenti disposizioni regionali. In sede d'esame verranno valutate le competenze costitutive del profilo professionale del RRSP, considerato nel suo complesso, a cui il percorso si riferisce. In coerenza con quanto previsto dalle "Linee guida" in materia di certificazione delle competenze⁹, la valutazione sarà realizzata attraverso colloqui tecnici e/o prove prestazionali strutturate svolte alla presenza di una Commissione che agirà nel rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività la cui composizione e funzionamento è definita dalle vigenti disposizioni regionali. Per quanto riguarda gli obiettivi e i criteri per l'attuazione della valutazione ai fini del rilascio della qualifica, si rimanda alla nota riportata in **Appendice**.

⁹ Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze, di cui all'art. 3, comma 5 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13



1b) Reinserimento lavorativo tramite percorsi formativi per il conseguimento di un'abilitazione o certificazione

Strumento	Durata minima	Durata massima	Modalità erogazione	UCS	Condizione di Riconoscimento
Formazione	8 ore	100 ore	Di gruppo (min. 3 - max. 15 destinatari)	Di gruppo: 93,30 €/ora attività + 4, 10 €/ora/allievo	A processo Rispetto del numero minimo di utenti formati
				Indennità partecipazione per il destinatario: 6 € ora/destinatario	Minimo 70% frequenza attività

Formazione

Gli interventi formativi del percorso 1b) devono consentire ai destinatari di dotarsi delle conoscenze e abilità necessarie a partecipare con successo agli esami volti a conseguire un certificato di **abilitazione** (abilitazioni e/o patentini) tra quelli normati e attualmente vigenti ed in particolare relativi alle competenze riportate in **Appendice**.

Le abilitazioni proposte, anche al di fuori di quelle elencate in Appendice, saranno oggetto di valutazione.

E' inoltre possibile realizzare percorsi formativi di preparazione al conseguimento di una **certificazione** come ad esempio attestati specifici che certificano la conoscenza di lingue straniere a livello professionale in ambito commerciale, legale, ecc. oppure che attestano il possesso di conoscenze di project management PMI®, IPMA, ISIPM, Prince2, EPM, ecc. o di altre competenze trasversali oppure in settori economico-professionali specifici come ad esempio quello dei servizi informatici quali PEKIT, CISCO, VMware, ITIL v2 Foundations e ITIL v3 Foundations, Microsoft Office Specialist, EIPASS, ecc.¹⁰

I percorsi formativi non dovranno comprendere i corsi di formazione conformi agli standard dell'Accordo Stato – Regioni per il conseguimento di abilitazioni per l'utilizzo di attrezzature di lavoro (articolo 73, comma 5 del D.lgs. n. 81/2008 e Accordo Stato-Regioni del 22/02/2012) e i corsi di preparazione al conseguimento di una certificazione linguistica QCER e informatica ECDL che sono previsti dall'Assegno per il lavoro (DGR 396/2019).

Tale percorso, della durata variabile da 8 a 100 ore, è erogabile in modalità di gruppo composto da minimo 3 fino a massimo 15 destinatari.

L'attività formativa può essere realizzata anche in remoto (in modalità sincrona) fino ad massimo di ore pari al 30% del monte ore complessivo del progetto.

L'attestato dei risultati di apprendimento è rilasciato ai destinatari che hanno frequentato almeno il 70% del corso.

¹⁰ Si vedano ad esempio: <https://www.isipm.org/certificazioni>; <https://www.aicanet.it/epm>; <http://pekitproject.it/>; <http://www.eforum.it/certificazioni-cisco/>; <http://www.eforum.it/certificazioni-vmware/>; <http://www.itil-italia.com/itilcertfoundations.htm>; <https://www.microsoft.com/it-it/learning/mos-certification.aspx>; <https://it.eipass.com/certificazioni-informatiche/>



2. Percorso “Up-skilling” - attività formativa di aggiornamento professionale

Strumento	Durata minima	Durata massima	Modalità erogazione	UCS	Condizione di riconoscimento
Formazione	32 ore	90 ore	Di gruppo (min. 3 - max. 15 destinatari)	Di gruppo: 93,30 €/ora attività + 4, 10 €/ora/allievo	A processo Rispetto del numero minimo di utenti formati
				Indennità partecipazione per il destinatario: 6 € ora/destinatario	Minimo 70% frequenza attività

Formazione

Gli interventi di aggiornamento professionale devono contribuire all’approfondimento, al perfezionamento e all’accrescimento delle conoscenze e abilità professionali dei destinatari, consentendo ai partecipanti di disporre delle competenze, in particolare quelle digitali, necessarie per gestire con successo l’inserimento o le transizioni nel mercato del lavoro veneto. I percorsi formativi devono essere sviluppati facendo riferimento alle competenze ricomprese nel Repertorio (RRSP) e rispondere prioritariamente agli ambiti di specializzazione regionale della “Strategia di Specializzazione Intelligente” (RIS3) e/o dei SEP Servizi di distribuzione commerciale, Servizi turistici e Trasporti e logistica, eventuali proposte su altri profili saranno oggetto di valutazione.

Tale percorso, della durata variabile da 32 a 90 ore, è erogabile in modalità di gruppo composto da minimo 3 fino a massimo 15 destinatari.

L’attività formativa può essere realizzata anche in remoto (in modalità sincrona) fino a massimo di ore pari al 30% del monte ore complessivo del progetto.

L’attestato dei risultati di apprendimento è rilasciato ai destinatari che hanno frequentato almeno il 70% del corso.

10. Gruppo di lavoro

In relazione all’utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva. In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno **un direttore/coordinatore di progetto** che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l’attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Lavoro in relazione alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un’esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sua sostituzione in corso d’opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell’attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d’insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale sono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (counselling; coaching; ecc...). A livello progettuale¹¹ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20%**

¹¹ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali. Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro-progettazione degli interventi. Considerato il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento, valutazione e valorizzazione delle competenze.

L'orientatore/esperto di orientamento accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione. È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento.**

Per quanto attiene alla **figura del tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, in remoto/FAD/e-learning, ecc..), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 30% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo). Le visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto, nell'ambito dell'attività di accompagnamento al tirocinio.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti.

Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitare l'inserimento nell'organizzazione ospitante ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio. Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche in remoto - ad esempio tramite videoconferenza), che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in loco presso ciascun soggetto ospitante** in cui è inserito il tirocinante e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle Dichiarazione di stage previste, dai sistemi di registrazione delle presenze per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (Diario di Bordo del Tutor).

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio e provvedono alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata **almeno una figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione.** Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti, sin dalla fase di presentazione. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate nel formulario in sede di presentazione del progetto. Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi



del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei Beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- utente: incompatibilità assoluta con altre figure;
- amministrativo: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- docente: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- tutor: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa; coordinatore/direttore: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. In caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. La percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. L'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. Il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

11. Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Lavoro prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse, utilizzando la specifica funzionalità resa disponibile all'interno dell'applicativo SIU.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dal "Testo unico dei Beneficiari", dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione. Prima di avviare la procedura di richiesta in SIU, è opportuno che essa sia sottoposta per verifica ai referenti del bando indicati nel paragrafo 16, qualora essa impatti sostanzialmente sul progetto. In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.

12. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"¹¹ che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario



precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

13. Utilizzo del Registro on-line

Per gli interventi previsti nella presente Direttiva, formativi e non formativi, ad esclusione dell'esperienza di tirocinio, è previsto l'utilizzo del Registro On-Line (ROL), secondo le regole e le procedure stabilite dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 621 del 27 agosto 2014 (Allegato A) "Registro on-line: modalità e regole di utilizzo dell'applicativo".

Si precisa che l'attività di tirocinio sarà rilevata attraverso lo strumento del registro a fogli mobili per attività individuale.

Si ricorda che per poter utilizzare il Registro On-line per la registrazione telematica delle presenze sono necessarie le attività preliminari di seguito descritte.

1. I docenti e il personale amministrativo degli enti devono registrarsi nel sistema di autenticazione regionale "Federa" (indicando come soggetto gestore "Dominio generale di Regione Veneto")¹²
2. Gli enti coinvolti devono inviare la richiesta di abilitazione dei propri operatori all'uso del Registro Online all'indirizzo registronline@regione.veneto.it, indicando, per ciascun nominativo:
 - nome e cognome della persona da abilitare;
 - codice fiscale della persona da abilitare (va prestata particolare attenzione alla corretta compilazione del CF sia nella registrazione sia nella richiesta di abilitazione);
 - codice dell'ente di appartenenza.
3. Gli enti riceveranno una mail di conferma dell'avvenuta abilitazione.
4. Successivamente, e prima dell'avvio delle attività, dovranno essere caricati, nel gestionale Monitoraggio Allievi Web (A39) i consueti dati relativi all'edizione e dovrà essere richiesta all'Ufficio Gestione l'autorizzazione all'avvio (via mail all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it).

Fino a quando l'edizione non è autorizzata, le relative attività non sono visibili nel Registro On-line.

14. Indennità di partecipazione

Per i destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito¹³ è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione per **le ore riferite alle attività di Orientamento specialistico, Coaching, Counseling, Formazione e Tirocinio.**

¹² Per le istruzioni sulla procedura di registrazione è necessario leggere il "Manuale di utilizzo del Registro Online"

¹³ I disoccupati che percepiscono il Reddito di Inclusion (di cui al D. Lgs. n.147/2017 ad esaurimento) possono partecipare al presente Avviso, e l'indennità di partecipazione sarà erogata. Con riferimento invece alla recente normativa in materia di Reddito di Cittadinanza, di cui alla Legge n. 26



Il valore orario è pari a 6 Euro ora/partecipante.

Così come riportato nelle tabelle relative alle caratteristiche dei percorsi e alle condizioni di riconoscimento dei costi di cui al punto n. 9, l'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte nelle attività di Orientamento Specialistico, Coaching e Counseling e a condizione che il destinatario frequenti almeno il 30% del percorso.

Per quanto riguarda le attività formative e il tirocinio, l'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore di ciascuna attività singolarmente considerata.

Esclusivamente nel caso in cui il tirocinante sia assunto dal soggetto ospitante con un contratto superiore a 6 mesi, in regola con la normativa vigente, prima della conclusione del tirocinio, sarà possibile riconoscere l'indennità per le ore effettivamente svolte, così come le ore di accompagnamento al tirocinio effettivamente realizzate, a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 30% del monte ore del tirocinio.

15. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Vademecum per i beneficiari. Comunicare il Fondo Sociale Europeo”, documento esplicativo per facilitare il corretto utilizzo del logotipo istituzionale e le sue corrette applicazioni, che costituisce riferimento obbligatorio nella realizzazione delle attività cofinanziate dal POR FSE Veneto 2014-2020.¹⁴

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità alle attività innovative oggetto della Direttiva e nell'ambito dell'aggiornamento degli spazi dedicati al FSE, per ogni progetto finanziato dovrà obbligatoriamente essere fornito un documento conclusivo sull'attività svolta (“Nuova storia del progetto”) che, attraverso forme di narrazione coinvolgenti (storytelling), l'utilizzo di immagini, slide, video, audio o altri strumenti multimediali ne evidenzia gli aspetti più significativi ed i risultati conseguiti, nel pieno rispetto dell'anonimato e sicurezza dei destinatari coinvolti¹⁵. Si precisa, inoltre, che tutti i prodotti realizzati dovranno evidenziare l'apporto del FSE e della Regione del Veneto ed essere in linea con quanto previsto dal “Testo Unico dei Beneficiari” nonché dal Piano di Comunicazione della Regione del Veneto.

16. Modalità per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione delle proposte progettuali deve avvenire esclusivamente tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato (<https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>) attenendosi alle seguenti indicazioni¹⁶.

del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, e delle conseguenti disposizioni in materia di compatibilità tra misure di politica attiva e passiva, risulta incompatibile l'indennità di partecipazione con il RDC.

¹⁴ <https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>

¹⁵ Tali storie dovranno essere raccolte attraverso una sezione specificatamente dedicata del portale regionale raggiungibile al link <https://www.regione.veneto.it/esempi-di-progetti>, in riferimento alle disposizioni all'art. 115 e dell'Allegato XII, p.to 2.1., lett. e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013

¹⁶ Un'apposita guida alla progettazione verrà comunque resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda.



FASE I - Accesso all'applicativo

Accesso diretto per gli organismi accreditati e/o in fase di accreditamento¹⁷

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU (Sistema Informa, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

FASE II - Compilazione della domanda di ammissione/progetto e presentazione

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/> Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la dicitura corrispondente al bando "PERCORSI";
- Compilazione dei quadri che compongono la Domanda di Ammissione/progetto, successiva conferma, inserimento allegati e presentazione della domanda firmata digitalmente;

La presentazione della domanda/progetto deve avvenire a pena di inammissibilità attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU). Non è ammessa la presentazione cartacea della domanda/progetto.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
 - rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.
- La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro.

La domanda/progetto deve essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

¹⁷ Per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale.



La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazione.lavoro@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5807 - 4254;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5340;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014-2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato dal Direttore della Direzione Lavoro.

Si precisa che l'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un **atto intellettuale originale ed unico**, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale.

Criteri di ammissibilità

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. Rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. Completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. Sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. Rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. Numero e caratteristiche dei destinatari;
7. Durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. Rispetto dei parametri di costo/finanziari.

Criteri di valutazione



La valutazione di merito dei progetti viene condotta sulla base dei parametri illustrati nella griglia di valutazione sottostante

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socioeconomico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. <p> Criterio premiante: <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento di destinatari over 54 - coerenza con gli ambiti di specializzazione RIS3 e/o con altri settori cardine per l'economia veneta dei SEP Servizi di distribuzione commerciale, Servizi turistici e Trasporti e logistica </p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto agli obiettivi del progetto proposto e agli obiettivi dell'azione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella Direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. <p> Criterio aggiuntivo: <ul style="list-style-type: none"> - Unicità e originalità del progetto. </p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei partner: coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Criteri aggiuntivi 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	ESPERIENZA DEL PROPONENTE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno concluso i percorsi di formazione a qualifica per adulti rispetto al numero di destinatari inizialmente selezionati, nell'ambito della DGR n. 1041/2016. 	0	0 punti
		1 - 50%	1 punti
		51 - 100%	2 punti
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno ottenuto la qualifica rispetto al numero di destinatari inizialmente selezionati, nell'ambito della DGR n. 1041/2016. 	0	0 punti
		1 - 50%	1 punti
		51 - 100%	2 punti
Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati e avviati in adesione alla DGR n. 1041/2016, il parametro 6 sarà pari a 0 (zero).			

Durante la valutazione, l'attribuzione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del parametro 6, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Analogamente, sono esclusi dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti i progetti che non ottengono un punteggio minimo di 24 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il minor costo complessivo per destinatario.

18. Termini per la presentazione delle proposte, degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti

I progetti dovranno essere presentati entro i termini riportati nella seguente tabella.

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro e avviati secondo le



tempistiche qui di seguito riportate.¹⁸

Periodo di presentazione			Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
Apertura sportello	Giorni/mesi di apertura	Anno di riferimento			
1	1 - 30 giugno	2020	31/07/2020	15/10/2020	15/04/2022
2	1 - 31 luglio	2020	30/09/2020	15/11/2020	15/05/2022
3	1 - 30 settembre	2020	31/10/2020	15/12/2020	15/06/2022

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati entro **45 giorni** dall'approvazione degli esiti istruttori e conclusi entro le scadenze indicate in Tabella nel presente paragrafo; **il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 18 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.**

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

¹⁸ I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine massimo del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

¹⁹ <https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori-fse>

²⁰ <https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori-fse>



21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 è il dott. Alessandro Agostinetti, Direttore della Direzione Lavoro.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 ed il D.Lgs n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.



Appendice

1. **Percorsi a qualifica (percorso 1a): elenco dei Settori Economico-Professionali (SEP) prioritariamente rispondenti agli ambiti di specializzazione regionale della “Strategia di Specializzazione Intelligente” (RIS3)**

Ambiti RIS3	SEP RRSP
SMART AGRIFOOD	Agricoltura silvicoltura e pesca Produzioni alimentari
SMART MANUFACTURING	Meccanica, produzione di macchine e impiantistica Servizi di informatica
SUSTAINABLE LIVING	Legno e arredo Edilizia Vetro, ceramica e materiali da costruzione
CREATIVE INDUSTRIES	Servizi culturali e di spettacolo Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda Servizi di attività ricreative e sportive Area comune eventi e fiere



2. Percorsi a qualifica (percorso 1a): criteri e obiettivi per la prima attuazione della procedura di certificazione delle competenze acquisite in esito a percorsi formali nell'ambito del Sistema regionale Veneto di Individuazione e Validazione e Certificazione delle competenze

In esito alle attività del Servizio di Assistenza tecnica specialistica (DGR n. 1067/2014 e atti ss.) per l'integrazione, la gestione e il monitoraggio del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) sono stati individuati gli obiettivi e i requisiti del complessivo sistema regionale di Individuazione e Validazione e Certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali (IVC) in attuazione degli indirizzi del DM 30.06.2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".

In particolare, tali obiettivi e requisiti sono stati precisati in relazione alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari ai sensi dell'art. 3, c. 5, D.Lgs 13/2013", come approvate (con procedura scritta conclusasi il 21 gennaio 2020) dal Comitato tecnico nazionale²¹. Tali indicazioni riguardano:

- la definizione puntuale dei servizi e delle fasi in cui si articolano le procedure di Individuazione e Validazione e Certificazione delle competenze acquisite (IVC) in contesti formali, non formali e informali;
- le risorse professionali e gli strumenti (anche informativi) che costituiscono gli standard minimi per l'erogazione delle diverse fasi/servizi delle procedure di IVC;
- gli indicatori di conformità, per tutti i requisiti tecnici, il cui rispetto costituisce un requisito vincolante per gli enti titolari all'erogazione dei servizi di IVC.

L'insieme di tali obiettivi e requisiti è finalizzato a garantire che i servizi di IVC vengano erogati sul territorio regionale nell'ambito di un quadro sistematico che da un lato sia coerente con le scelte regionali già operate, con la DGR n. 2895/2012, in relazione al processo di validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali e dall'altro sia allineato alle indicazioni delle Linee guida nazionali così da consentire per i destinatari la "portabilità" delle competenze individuate, validate e/o certificate anche nel contesto nazionale ed europeo.

La certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo finalizzato all'acquisizione di una qualifica professionale, per destinatari disoccupati adulti, over 30 (percorso 1a), si inserisce a pieno titolo in tale quadro sistematico. Gli interventi formativi finalizzati all'acquisizione di una qualifica che verranno finanziati saranno pertanto uno degli ambiti di prima attuazione della procedura di certificazione nell'ambito del sistema regionale di IVC.

In tal modo verrà offerto ai destinatari un maggior valore delle qualificazioni certificate, in quanto riconosciute in riferimento a standard nazionali di interoperabilità tra le diverse Regioni. A tal fine sarà definito uno specifico dispositivo che renderà utilizzabili, per la certificazione di parte terza delle competenze acquisite

²¹ Il Comitato Tecnico Nazionale è istituito dall'art. 3 co. 5 del d. lgs n. 13/2013; è presieduto dai rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della istruzione, università e ricerca e composto dai rappresentanti del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero della economia e delle finanze, e delle amministrazioni pubbliche centrali, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano in qualità di enti pubblici titolari delle competenze legislative in materia.



durante la frequenza del percorso formativo, i servizi di valutazione e attestazione definiti all'interno del sistema regionale di IVC per la procedura di certificazione.

La valutazione sarà operata valorizzando, dove appropriate rispetto al contesto specifico, le prassi valutative già con efficacia utilizzate nel contesto regionale, nel rispetto dei principi di oggettività, collegialità, indipendenza, terzietà, completezza e correttezza metodologica.

Per la valutazione potranno essere utilizzate anche le schede di caso dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni per le competenze e i profili professionali per i quali essi saranno disponibili. La valutazione potrà essere operata applicando specifici criteri di valore e pertinenza anche alla documentazione prodotta nell'ambito dello stesso percorso formativo.

Al termine del servizio di certificazione delle competenze, sarà assicurato il rilascio del "Certificato", corrispondente alla "Qualifica", con valore di atto pubblico e di attestazione di parte terza.

Le certificazioni saranno rilasciate dalla Regione, anche per il tramite degli enti titolati (individuati con apposita procedura di evidenza pubblica) e saranno articolate in relazione alle competenze acquisite.

Per la realizzazione della valutazione, in coerenza con le Linee guida nazionali, sarà assicurata la presenza di metodologie per la valutazione diretta e sommativa realizzata con prove orali, scritte o pratiche.

Per l'organizzazione ed erogazione delle attività di valutazione sarà infine garantita indipendenza, completezza e correttezza metodologica, in applicazione delle norme regionali in materia ed in coerenza con gli standard minimi definiti nell'ambito delle Linee guida nazionali.



3. Percorso di reinserimento lavorativo tramite percorsi formativi per il conseguimento di una abilitazione o certificazione (percorso 1b): elenco dei certificati di abilitazione (abilitazioni e/o patentini)²²

Ambiti RIS3 e Settori economico-professionali	Certificati di abilitazione (abilitazioni e/o patentini)	Riferimenti normativi
Smart Agrifood	Consulente sull'impiego di prodotti fitosanitari	Decreto legislativo n. 150/2012 Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 1101 del 18 agosto 2015
Smart Agrifood	Personale addetto alla vendita di prodotti fitosanitari (patentino fitosanitario)	Decreto Ministeriale 22.01.2014 Deliberazione della Giunta Regionale n. 2136 del 18 novembre 2014
Smart Agrifood	Personale addetto all'acquisto e utilizzo professionale di prodotti fitosanitari (patentino fitosanitario)	Decreto legislativo n. 150/2012 Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 1101 del 18 agosto dpr2015
Smart Manufacturing	Esperto di gestione energetica	Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 - Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE
Sustainable Living	PATENTINO UNI11554 per RESPONSABILE TECNICO	Decreto Ministero Sviluppo Economico n.37 del 2008
Sustainable Living	Patentino Fonti rinnovabili - FER	Decreto Ministero Sviluppo Economico n.37 del 2008
Sustainable Living	Certificazione energetica degli edifici	Legge 21 febbraio 2014, n.9
Sustainable Living	Patentino di idoneità tecnica per la conduzione e l'esecuzione delle utilizzazioni forestali	Dgr n. 1821 del 04/12/2018
Servizi di distribuzione commerciale	Idoneità alla vendita di funghi commestibili	Legge Regionale n. 23/96 emanata in attuazione del DPR 14/7/1995, n. 376
Servizi di distribuzione commerciale	Agente d'affari in mediazione	Deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 10 novembre 2014 Approvazione Direttiva per la presentazione di

²² Eventuali ulteriori abilitazioni proposte saranno oggetto di valutazione.



		progetti formativi abilitanti per le figure del settore del commercio (esercente l'attività di somministrazione e vendita di alimenti e bevande, agente e rappresentante di commercio, agente d'affari in mediazione). Art. 19, L.R. 10/1990
Servizi di distribuzione commerciale	Agente e rappresentante di commercio	Deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 10 novembre 2014 Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi abilitanti per le figure del settore del commercio (esercente l'attività di somministrazione e vendita di alimenti e bevande, agente e rappresentante di commercio, agente d'affari in mediazione). Art. 19, L.R. 10/1990
Servizi turistici	Direttore Tecnico Agenzia di Viaggi	Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 - TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO
Servizi turistici	Operatore Agriturismo	Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 - Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo
Servizi turistici	Operatore di fattorie didattiche	Legge regionale 18 aprile 1997, n. 9 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1205 del 25 giugno 2012
Servizi turistici	Operatore ittituristico	Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 - Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo
Servizi turistici	Accompagnatore turistico	Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 - TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO
Trasporti e logistica	Carta di qualificazione del conducente	Decreto legislativo 286 del 21/11/2005
Trasporti e logistica	Certificato di abilitazione professionale (certificati KA e	D.P.R. 25 luglio 2017, n. 141



	KB)	
Trasporti e logistica	Consulente per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose	D.Lgs 04/02/2000 n° 40 pubblicato sulla G.U. n° 52 del 03/03/2000 e successive integrazioni in attuazione della direttiva CEE n. 96/35/CE del 03/06/1996; D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.35; D.M. 29 dicembre 2010
Altre abilitazioni		
Area comune	Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi - Bodyguard	D.M. 6 ottobre 2009 - Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94.

